

SOLIDARIETÀ Tra i progetti in crescita, il microcredito

4 dicembre

Un anno con la Caritas

Un anno proficuo quello che si sta per chiudere alla Caritas cittadina. Tanti i progetti messi in campo: dal Centro di ascolto di via Danna come punto di approdo di tante situazioni difficili, fino al condominio per l'emergenza abitativa, che - con i suoi 8 mini-alloggi gestiti dalla cooperativa La Tenda - cerca di dare una risposta a chi vive il problema della casa. Senza dimenticare le tante altre attività, come il banco alimentare e le sue 160 borse distribuite ogni settimana ad altrettante famiglie in difficoltà, segno che la povertà colpisce anche chi è vicino a noi. E sono ancora tante le altre risposte che si cerca di dare all'emergenza abitativa con la realizzazione dei mini-alloggi nel salone di corso Nazario Sauro e il fondo di garanzia per gli affitti creato grazie alla sensibilità della Fondazione CRS.

Ma il lavoro non si ferma qui, ed ecco nascere i nuovi progetti come quello della raccolta del vestiario e del microcredito. «Si tratta - spiegano i volontari - di piccoli prestiti a restituzione agevolata; le rate si concordano sempre insieme. In questo modo cerchiamo di dare delle risposte immediate a chi non riesce a "rimettersi in pista"». Proprio così, "rimettersi in pista": di questi tempi sem-



Alcuni componenti della Caritas cittadina durante l'ultima riunione

bra essere il problema di tante persone. Pare quasi che la crisi, oltre a tagliare il carburante, abbia anche tagliato le gomme... ma in tanti non ci stanno e provano, grazie a questo "aiuto", a cercare delle soluzioni, magari tornando a riaprire la loro vecchia attività di commercio ambulante oppure acquistano un'utilitaria "molto" usata per recarsi - si spera - nuovamente al lavoro fuori città, o più semplicemente utilizzano tale denaro per pagare affitti arretrati, onde evitare lo sfratto e finire in situazioni ben peggiori. In pochi mesi, grazie a questo microcredito, sono stati erogati quasi 6.000 euro complessivi a ben 23 famiglie della nostra città e quasi la

metà dell'importo è già stata restituita.

E poi ci sono i bambini, soprattutto quelli in età scolare. La crisi colpisce anche loro e spesso sono lasciati da soli con le loro difficoltà ad apprendere. Ed è proprio a loro che si rivolge il progetto di doposcuola "Studiamo insieme": tre pomeriggi a settimana dove i bimbi vengono seguiti nei compiti

e nello studio da un'educatrice dell'Oasi Giovani e da tanti volontari. Una sinergia dove ognuno mette in campo le proprie competenze. Un lavoro di rete come quello che la stessa Caritas svolge con le altre associazioni e gli altri enti del territorio, in modo da non creare sovrapposizioni e rendere gli interventi più efficaci. ●

Liliana Cimiero